

LA PRIMA IDEA



Direzione ed Amministrazione
presso l'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Bologna - Via Pignattari, 1 - Palazzo dei Notai - Tel. 23-665

SB

Per le inserzioni rivolgersi a:
Direzione "LA PRIMA IDEA", Bologna - Via Pignattari, 1 - Telef. 23-665
Si pubblica ogni mese

QUESTO GIORNALINO È REGALATO DAGLI INSEGNANTI AI MIGLIORI ALUNNI



Sogni di Bimbi

Tra sfolgorante luce
passan su e giù le fate
si chinan sui lettini
di bimbe addormentate.

Pian piano, lievi lievi
un piccol bacio danno
a quelle creature
e poi sognar le fanno.

Le fan sognare: corse,
giochi fra i raggi d'oro,
voli, risate, scherzi
e poi canzoni in coro....

Ma non appena Aurora
tinge di rosa il cielo,
tutte le Fate avvolte
nel lor candido velo,

Un altro bacio donano
a quelle fronti belle
e lievi lievi tornano
a salutar le stelle.

ANNA MARIA PROCLEMER
1° Ginnasiale

Le lettere di Gianni

Domenica 19 gennaio 1936-XIV
Sessantatreesimo giorno di
sanzioni.

Caro Sig. Giornalista,

Da sette giorni vado ripetendo ogni due ore (e oggi che è festa e sono in letto malato me lo ripeto ogni dieci minuti): — Mio caro Gianni, ballilla moschettiere caposquadra, che cosa scriverai tu al caro Signor Giornalista per il numero di questo mese?

E ogni due ore (oggi ogni dieci minuti) puntualmente mi risponde: — Mio carissimo Gianni, ecc. ecc. ecc., non ho proprio niente da scriverti! Vorresti forse dirmi che il Gen. Graziani ha un viso energico e simpatico e che ti piacerebbe di essere in Somalia con Lui?

Ma tutti i ragazzi d'Italia vorrebbero la stessa cosa! E allora?

Allora, caro Signor Giornalista, deve sapere che i miei camerati del Ginnasio e delle Elementari, tanto buffi una volta, da che ci sono le sanzioni non dicono più quelle sciocchezze grossolane e nemmeno quelle allegre bugie che facevano ridere. Capirà! Dal 18 novembre le sciocchezze e le bugie le stampano tutti i giornali d'oltre Alpe e d'oltre mare (il primo lo hanno quelli d'oltre Manica) e si capisce che i ballilla d'Italia, che sono antisanzionisti, non usino più i prodotti stranieri. Sono diventati ragazzi così seri che io da sette giorni sto spremendomi la zucca continuamente per vedere di tirarne fuori una qualunque prima idea capace di far sorridere i lettori del giornale. Ma tutto è inutile. Ieri mi sono ricordato perfino che poteva essere utile *grattarsi la pera*. Nel libri del mio babbo... (di quando era ragazzo, voglio dire) c'erano tanti Pierini che si *grattavano la pera* quando erano negli impicci. E ho provato anch'io ieri. Mi sono grattato la testa prima dolcemente e con delicatezza, poi furiosamente... Ma, sia che la mia testa assomiglia più a una mela che a una pera, sia che ho la pelle molto delicata, mi sono scorticato senza sugo e senza trovar nulla da scrivere a Lei. Allora... allora la storia è diventata tristissima, perchè ho cercato di *pensare con metodo*. Non so se Lei sappia come fanno i grandi poliziotti dei libri gialli e del cinema quando debbono *pensare con metodo*. Se non lo sa, glielo suggerisco io e fa lo stesso. I grandi poliziotti per pensare con metodo hanno bisogno di fumare e di sprofondarsi in una grande e soffice poltrona. Soltanto così sanno risolvere tutti i più intricati imbrogli, scoprire il colpevole e consegnarlo alla Giustizia.

I meno furbi fumano sigarette; quelli così così fumano profumati sigari *scelti con minuziosa cura*; ma quelli che non si sbagliano mai e superano tutti gli ostacoli e tutti i pericoli, quelli fumano la pipa e si avvolgono in una nube azzurrigna da cui saltano fuori soltanto le gambe, qualche grugnito, oppure degli *aaahhh!* di soddisfazione.

E allora anch'io... ieri sera... di nascosto dai miei... Ma crede Lei che dalla nube azzurrigna in cui mi sprofondai in camera mia, tirando come un camino che abbia fretta di bruciare, saltasse fuori un solo *AAAHHHH!* di soddisfazione? Lo chieda, per informazione, a quella brava donna di mia mamma, che ha dovuto assistermi fino all'alba, e al mio babbo che

stamane era nero e imbronciato come un mare in burrasca in una cupa notte di gennaio! E sa che cosa mi ha risposto stamattina quando gli ho raccontato che anche il celebre poliziotto Holmes e anche il famoso *Nik Carter* facevano così per trovare le idee? Mi ha risposto: — Se dai retta alla stampa inglese, stai fresco! E la prova ce l'hai già. E ti sta bene come un vestito nuovo! Oggi, niente cinema...

Però gli era venuta voglia di ri-

dere e io me ne sono accorto, perchè quando il babbo è contento, fa come faceva Mangiafuoco quando si impietosiva e sente pizzicorino al naso. Ho visto che arricciava il naso e stavo per dirgli: *Felicità!* ma lo sternuto non è arrivato, perchè il mio babbo ha fatto uno sforzo per trattenerlo. Però, vede? Quel quasi sternuto mi ha fatto pensare che il mio caso niente affatto divertente per me, poteva essere divertentissimo per gli altri, come succede quando uno inciampa in una buccia e ruzzola e tutti gli altri, per amore del prossimo, ridono. Ecco perchè mi sono deciso a scrivere a Lei le mie peripezie.

E lasciando gli scherzi, crede

Lei che lo potrei diventare un bravissimo poliziotto diletante anche senza la pipa che, a quanto pare, non va d'accordo con il mio stomaco e con la mia pera? Ma il mio dispiacere più grosso per questo disaccordo è che stamattina non potrò andare a vedere il Ballilla di tre anni che accenderà la lampada votiva innanzi all'immagine della Madonna della Vittoria nella chiesa di S. Salvatore qui in Bologna. Debbo invece starmene in letto perchè la zucca duole ancora come se ci avessi dentro una carica di tabacco accesa e fumante.

Sono il suo disgraziatissimo

Gianni

ballilla caposquadra

P. S. - Un ballilla mi scrive chiedendomi perchè si chiama *merluzzo* quel pesce che dà l'olio di fegato e il baccalà, tanto più grosso del *merlo* di cui è diminutivo.

Gli dica a mio nome che il merlo è lui e anche grossissimo!



PREFERITE
IL
CONSTRUTTORE
EDILE

- Edilizia per ragazzi
- Sistema brevettato

**Giocattolo
italianissimo
istruitivo
di assoluta
novità**

CHIEDTELO PRESSO I PIÙ
IMPORTANTI NEGOZI DI GIOCATTOLI

POMPEO CAVALLI & C.
INDUSTRIA GIOCATTOLI
BORGO PANIGALE (Bologna)



Corporate Heritage
& Historical Archive



Maternità

I.

Chi, poi, l'avesse deposta, povera micina appena nata, là sopra quel pizzico di pagliame in fondo all'orto, accanto alla siepe di biancospini già brulli, non si seppe mai!

Ricordo che la raccolsi tremante di freddo e di paura, tutta raggomitolata, il pelo ritto come i punteggioli di un riccio, mentre con una cadenza stanca invocava la mamma. Chissà dove era la mamma sua: forse a vagare sconsolata su per i tetti scintillanti di brina, forse rinchiusa crudelmente in qualche buio sottoscala.

Sul seggiolone del focolare, vicino al calore della fiamma, la micina si sgomitò pigramente, leccò un bel piattino di latte tepido e ci ringraziò come sanno ringraziare i gatti: profondendosi in dolcissime fusa.

Mi presi a cuore la vita della micina e non volli assolutamente abbandonarla, pur avendo in casa un altro gatto.

La trattenni anche perché mi piacque. Di un mantello soriano tigrato, con un collare a cerchi fulvi e neri, con certe sfumature pirografate sotto gli occhi, fra i mustacchi, era così graziosa che ritenni doveroso riconoscerle ufficialmente questa qualità, cingendola con la gala di un bel fiocco verde.

Aveva il fiocco, sì, la mia gattina bella, ma non aveva ancora il suo bravo nome.

Le amiche che venivano a visitare le mie zie, chiedevano invariabilmente:

— E che nome ha, questa gattina?

ne; e un bel giorno ci venne alle labbra, spontaneo, il più appropriato nomignolo della micina: *Biancospina*, a ricordo della siepe sotto cui era stata raccolta.

E *Biancospina* galoppò sempre ad ogni richiamo.

Si rivelò subito una giocolona inverosimile. Aveva e dava il capogiro. Le cortine ai vetri del tinello, le funi del bucato in tinale, qualche filo o qualche nappina pendenti dalle sedie, i gomitolini di cotone rimasti sul tavolo, le pallottoline di carta sul focolare, un ditale smarrito in un angolo, un cucirino caduto, erano tutti suoi, per la sua spensieratezza. E quando le mancava ogni balocco, quando non sapeva più che cosa tormentare per tra-stullarsi, la coda suppliva.

Una coda soffice, tutta anelli fulvi e neri. Che piroette, con quella coda che si snodava a sorpresa e che andava a sbattere sul nasino di velluto e di carta vetrata, sulla lucida groppa, sulla punta delle zampe anteriori che sembravano due manine impellicciate!

II.

Biancospina ai topi non pensava. Lasciava fare a *Sandrone*, l'altro gatto nero e fosco.

Biancospina rincorreva, invece, gli scarafaggi e le farfalline. Erano la sua passione.

Si spazientiva e piangeva quando non poteva averli. Gli scarafaggi rotolavano via lesti e le farfalline andavano ad incollarsi in alto, sul soffitto. E la micina, la ferma, per delle ore, ed attenderli al varco. Quando, ormai stanca, il sonno la prendeva, essa s'acclamava sul posto e si addormentava.

Aristocratica nello spirito, era nata per baloccarsi, per essere vezzeggiata, per servire da macchia di colore e di ornamento in un piccolo salotto provinciale.

Da quando vi avevano steso il granturco in pannocchie, in granaio si era dato convegno un tal comizio di topi che, nelle camere di sotto, le zie non potevano chiudere occhio, la notte.

Le batterie di trappole, piazzate sapientemente nei punti strategici, erano rimaste là scornate, col lardo intatto che irrancidiva e il formaggio che si corrompeva di vermicciatoli.

Si pensò allora di mandar su in potente partita di caccia, *Sandrone* e *Biancospina*. Tutti e due dalle sera alla mattina ben rinchiusi in quel triste stanzone che sapeva di cereali e di cose abbandonate.

Dopo la prima notte, *Biancospina* fu frettolosamente ritirata dall'agone. Si era squalificata prima d'incominciare. Dal momento che vi era stata ingabbiata, fino all'ora in cui ci eravamo alzati, era stato un continuo strazio di miagolii. Impossibile, quindi, ogni tentativo di cattura da parte delle vigile ed implacabile *Sandrone*, desolato. Lasciato solo, *Sandrone*, si rivelò eroico. Veniva giù, la mattina, il pelo sporco, l'aria affaticata, il buzzo gonfio.

Biancospina intanto aveva ripreso la sua vita di « signorina ». Non venite a dirmi che gli animali non pesino i loro atti, non conoscano se stessi.

Biancospina aveva una intelligenza. *Biancospina* aveva un profondo cuore: capiva tutto ed era sensibile a tutto.

Forse, ella non voleva rincorrere i topi per non doverli uccidere. Certo una sorte di candore velava, soffocava la sua natura felina. Le zie non la comprendevano; dicevano che era una gatta stregata.

Era, invece, una gatta di rango. Guai a portarla per ischerzo, sul granaio. Ci spalancava in faccia due occhioni mansueti e atterriti e non appena accennavamo a portarla giù si dava a ronfare profondamente come una pipa intasata.

Biancospina non sapeva vivere che fra il tinello e la cucina, che fra i giuochi e le carezze. I giuochi della sua serenità e le carezze del nostro perdono.

III.

Mamma. *Biancospina* era divenuta mamma.



... poi, come seguendo invisibili orme...

come quasi tutte le altre gatte. Mamma felice di due gattini grigi, dal muso aguzzo come due sorcetti. Brutti. Le zie non potevano vederli e io, per il bene che volevo a *Biancospina*, non sapevo che immagini alambiccate per farli apparire tollerabili, accettabili. Le zie mi sconfiggevano con un'invariabile similitudine:

— Sembrano due topolini!

Due topolini non sembravano certo agli occhi di *Biancospina* che, naturalmente, li adorava. Ne era divenuta irosamente gelosa. Le zie non potevano avvicinarla senza che si mettesse a soffiare, a mugolare; non potevano toccare i suoi piccoli senza che essa scattasse con le zampe a proteggerli e a difenderli. Ma di fronte a me, era una mamma soave. *Biancospina* capiva che io rispettivo le creature della sua maternità, che io volevo bene a quei suoi queruli buffoloni non certo eccessivamente belli. Pareva si fosse accorta *Biancospina* stessa di questa loro bruttezza, tanto frequenti erano le sue crisi di mestizia.

Oh, perché, perché la Natura aveva donato due figliuoli così brutti ad una mamma così bella?

C'era da preoccuparsene, perché le zie ogni giorno più buttavano occhiate scure al nido di *Biancospina* e sbottavano in neri propositi:

— Un rimedio ci vuole... — mormoravano con malcelata acredine, — altrimenti qui, in pochi anni, non sapremo dove più camminare.

IV.

Presagiva una strage. No: avessero ucciso, magari, lo stesso *Sandrone*, innocente e operoso, ma avessero salvata la mia diletta *Biancospina*. Essa meritava un trattamento di privilegio, se non altro perché era la mia tenerezza.

Una sola, fu la vittima. Con la giustificazione che nuoceva allo sviluppo del fratellino, un micio fu rapito dal nido durante una momentanea assenza della mamma. Ghermito per la collietta, non senza raccapriccio, fu portato in capo all'orto e di là buttato nei gorgi di un fossato, famosa voragine di galline spaurite!

Tutto parve accomodato, pacificato, finto, quando *Biancospina* fece ritorno al suo nido e vi si accucciò apparentemente serena. Leccò, baciò il musetto del suo piccolo che brancicava sbucando da un rotolo di stracci. Ma, come colta da un dubbio subitaneo, da un improvviso sgomento, d'un tratto, *Biancospina* buttò all'aria quei ceneli, cercò affannosamente l'altra sua creatura, spalancando gli occhi come per interrogarmi,

rompendo in un suo disperato pianto di lamenti quasi umani. Con una mossa inattesa balzò sul davanzale della vicina finestra: chiamò, chiamò, chiamò, tese le orecchie, roteò gli occhi in fiamme. Stette in ascolto con nel cuore il tempestoso sussulto del suo dolore di madre. E fii... fii... fii...

Aveva trovato? Saltò nella cucina, addentò il superstite alla nuca; poi, come seguendo invisibili orme, infilò al galoppo il sentiero dell'orto, si lanciò lungo la riva del torbido fossato, insensibile ad ogni mio richiamo. E scomparve.

Affogata nel riscoprire il suo gattino? Morta di crepacuore? Non ne sapemmo più nulla.

Si era portata via, con sé, il mistero della sua fragile esistenza che ci era venuta incontro dall'ignoto per perdersi nell'ignoto.

Guglielmo Bonuzzi

PANDORO FRIGO



IL DOLCE PREFERITO

Il PANDORO FRIGO si spedisce ovunque per pacco postale nelle seguenti confezioni:

Pandoro da Kg. 2.000 L. 35	• • • • • 1.500 • 28
• • • • • 1.000 • 20	• • • • • 0.700 • 14
• • • • • 0.500 • 11	

Compreso imballaggio in scatola e franco destino nel Regno e Colonie.

PREMIATA PASTICCERIA

ANTONIO FRIGO

Via Mazzini 74 - VERONA - Telef. 1522-1861

Via A. Maino, 21 - Via Costa, 2
Piazza Mercato Vecchio, 3-4



sono pronti i nuovi premi Cirio

Gratis

Sono pronte le nuove edizioni del Cirio Libro: "bambini", "massae", e del "Cirio Libro Caffè". Nuovi premi in un meraviglioso assortimento di giocattoli, argenterie, posaterie e articoli utili per la casa.

Richiedete il libro premi che vi interessa alla Società Casearie CIRIO - San Giovanni a Teduccio (Napoli).



Corporate Heritage & Historical Archive



... le zie ogni giorno più buttavano occhiate scure al nido di *Biancospina*...

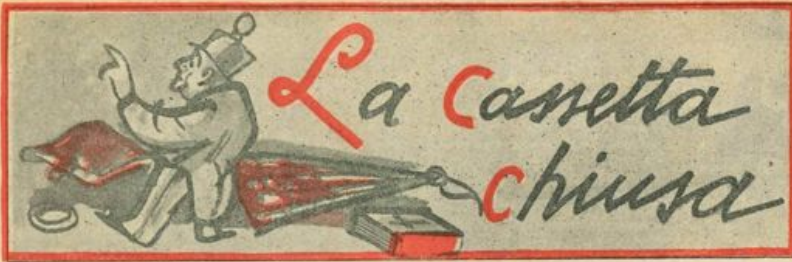
Non rispondevamo ad una voce: — Non ha ancora nessun nome...

Allora le ospiti delle mie zie si compiacevano di chiamarla con i più comuni nomignoli al vezzeggiativo:

— Cinina, Minina, Mucina, Marmaina, Maina.

E avevamo l'imbarazzo della scelta.

A furia di eliminare, rimanemmo senza nomignoli a disposizione.



In una cassetta di legno nascosta in fondo ad un armadio geme una borsetta grigia.

— Perché non mi sarà dato uscire da così oscura prigione? Da anni, ormai, non vedo la luce... le tenebre dense mi hanno quasi accecato ed odo solo la vostra voce, poveri compagni di cella!

— Un mormorio, il solito mormorio di protesta, si unisce al lamento della borsa abbandonata.

— Ancora non mi so rendere conto di tale trattamento — dice un ventaglio dipinto a vari colori. — Eppure la padroncina mi aveva tanto caro! E' sempre stata capricciosa ma vi pare che io non debba più essere ammirato?

— Oh!... l'ambizioso!... — susurra la flebile voce di un libriccino da messa. — Io mi rassegnò, sebbene a malincuore, al destino. E' vero che sono sdrucito, che la copertina di osso è ingiallita dal tempo. Eppure quante manine aprirebbero con devozione le mie pagine sante!

— Sicuro — afferma una medaglietta d'argento. — Un tempo io posavo lieta sul petto della padroncina. Sono stata riposta qui e mi ha supplito una medaglia d'oro unita ad uguale catena. Sono di-

venuta troppo modesta ma sento che da me, dall'Immagine della Madonna, viene tanta forza di fede e di bontà. Speriamo...

— Su, coraggio, prendete esempio — dice la voce sempre gaia di un gobbetto d'argento. — Allora che cosa potrei aggiungere io? Sono stato creato per portar fortuna girando il mondo ed invece la bizzarra padrona mi obbliga ad un'immobilità assoluta. Coraggio, amici! Vi profetizzo un avvenire più bello del passato, meno triste del presente e più utile per tutti!

— Evviva il gobbetto — gridano le voci —. Evviva!
— Ebbene, amici! Chiudiamo gli occhi e attendiamo fiduciosamente. Domani li riapriremo alla luce viva e comincerà per noi un'era migliore. Buonanotte!
— Buonanotte — rispondono in coro le cose nascoste nella cassetta chiusa.

E' arrivato il domani tanto atteso ed uno sfolgorio accecante invade la cassetta aperta. Essa è stata trasportata sotto una finestra. La padroncina ne fruga e rimane attonita dinanzi agli svariati oggetti.

— Che sorpresa — dice fra sé. — Non ricordavo di possedere queste cose. Oh, il mio vecchio ventaglio abbandonato; Che bei colori, che fresco! Lo porto subito alla nonna che sarà lieta del dono.

Così ha luogo il primo viaggio di un prigioniero.

La nonna ringrazia e ammira:

— Bello davvero! Hai avuto un pensiero gentile... Lo terrò con cura mi farà tanta gradita compagnia quando giungerà il caldo. L'ambizioso oggetto ascolta tali parole e sogna già d'ondeggiare avanti e indietro, utile e maestoso.

Anche il destino della borsa grigia si compie. Essa passa in una casa modesta dove una bimba la tiene gelosamente custodita. Alla domenica, tolta dal cassetto, vengono racchiusi in essa un bel portamonete e — indovinate — il libriccino di preghiere ingiallito dal tempo. Due manine aprono con devozione le pagine sante e dal pio oggetto s'innalza un canto di lode e grazie al Signore.

E la medaglia, ed il gobbetto d'argento? Essi sono stati uniti da una sorte che mai avrebbero immaginato. Un bel giorno, insieme ad alcuni ninfoli di uguale metallo, ad altri di oro, intraprendono uno strano viaggio con una missione altissima di fede e di amore.

Ricevuto il fiero saluto del ballila moschettieri gli oggetti preziosi, riuniti nella mano della padroncina, vengono deposti in mezzo a numerosi fratelli. La sala risplende di vivi bagliori e la luce sale alla bandiera tricolore, alle immagini del Re e del Duce.

La medaglietta attonita e commossa, mal stanca di guardarsi d'attorno, mormora soavemente alla sua effigie: — Madonnina, benedici tutti noi e gli uomini di buona volontà. —

La padroncina ne fruga e rimane attonita...



Il gobbetto sorride beato e pensa: — Ora girerò il mondo sotto una veste comune. Ma che il mio compito di porta-fortuna stia per finire? Debbo profetizzare alla Patria la più grande vittoria o questa sta divenendo realtà?... —
Volete rispondere voi, piccoli lettori, al gobbetto felice?

Italia Bernabò

Le 12 fatiche di Ercolino

5

BOCCAPERTA



Boccaperta è un magaccio birbone, che i ragazzi alla noia consiglia: se li scopre a studiar la lezione la gran bocca spalanca e sbadiglia.

Il contagio, sapete, si attacca e i fanciulli sbadigliano in coro. Ercolino, che non ama la fiacca, si prepara alla guerra per loro.

E, scovata del mostro la traccia, tra le fauci gli pianta la clava: Boccaperta morendo minaccia, tra sbadigli di sangue e di bava.

Nauseato a quell'orrida vista sente ai visceri un peso Ercolino: ma lo salva un buona provvista di Magnesia di S. Pellegrino.

Ranzarini



VALENTINI UMBERTO**TRENTO**

Via Mantova n. 4 - Piazza Erbe n. 4

Colombi d'ogni qualità, Pavoni, Tacchini, Palmipedi, Uccelli esotici e nostrani, Gabbie in ferro e legno, Alimenti speciali per Uccelli granivori e insettivori, Scimmie e Pappagalli, Gatti Angora, Cani di ogni specie, Vischio, Trappole, Reti, Grani avvelenati per topi e ratti, con esito garantito.

Prezzi di assoluta convenienza
 TIPOGRAFIA
 CARTOLERIA
 LEGATORIA
GIOVANNI SEISER

TRENTO - LARGO PORTA NUOVA 3

CASA FONDATA NELL'ANNO 1853

STAMPATI PER ALBERGHI - DITTE
 COMMERCIALI - SCUOLE ED ENTI
 PUBBLICI - ASSORTIMENTO ARTI-
 COLI DI CANCELLERIA E SCUOLA

Telef. 23-48

DETTAGLIO

Ditta

Ilario Prada

Via Belenzani, 18

Filiale:

Via Carlo Dordi

TRENTO

INGROSSO

Moderna
 Fabbrica Biscotti
 Caramelle Fantasia
 Thea Wafers

DITTA

GIUSEPPE GARBARI

MANIFATTURE - MERCERIE

Tutti

gli articoli per l'abbigliamento

ARTI GRAFICHE

SATURNIA**TRENTO**

Via Torre Verde, 4 - Telef. 25-36

Zelten Righi*Il dolce tradizionale Trentino***TRENTO - Via Suffragio, 20**
GRAN BAZAR TRENTINO
DITTA G. CHESANI - TRENTO

C. P. E. TRENTO N. 10309

GRANDI MAGAZZINI INGROSSO E DETTAGLIO - MAGLIERIE - TESSUTI - CALZATURE - GALANTERIE - GIOCATTOLI - PORCELLANE - FERRO SMALTO

 VIA MANTOVA 3
 TELEFONO N. 13-41

**ISTITUTO NAZIONALE
 DELLE ASSICURAZIONI**

AGENZIA GENERALE PER LA VENEZIA TRIDENTINA

Agente Generale: **GIOVANNI SERAFINI**

TRENTO - Via Belenzani, 14 - Telef. 1781

BOLZANO - Via Duca D'Aosta, 2 - Telef. 1038

**POLIZZE GARANTITE DALLO STATO
 PARTECIPAZIONE AGLI UTILI
 RISERVE OLTRE 4 MILIARDI**
LE ASSICURAZIONI D'ITALIA
 Società collegata
 con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

 Incendio - Grandine - Infortuni - Responsabilità
 civile verso terzi - Trasporti - Aviazione
 Polizze cauzione - Trattici doganali
PRAEVIDENTIA
**S. A. di Assicurazioni - Riassicurazioni
 e Capitalizzazione**

Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il quale garantisce integralmente le Polizze


**L'assicurazione sulla vita
 è utile a tutti**
**A FAVORE DEGLI ASSICURATI
 IN FORMA POPOLARE**

Facilitazioni e riduzioni per cure presso gli Stabilimenti Termali di Agnano, Recoaro, S. Pellegrino, e presso gli Stabilimenti Termali della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali Int. Sirmione sul Garda, Salsomaggiore, Battaglia, San Giuliano.

FACILITAZIONI per cure mediche, chirurgiche, di terapia fisica, di Radium e Röntgen-Terapia, per ricerche di laboratorio, per cure climatiche, per cure odontoiatriche presso Istituti Ospedalieri, Case di cura, Policlinici, Sanatori, Convalescenziari, Consultori Materni.

N. B. - Per ottenere le facilitazioni suddette gli assicurati dovranno presentare l'ultima quietanza di premio pagato per dimostrare che sono in regola con i pagamenti ed un documento di identità personale.

**Per chiarimenti rivolgersi alle
 Agenzie Generali dell'Istituto**

**Corporate Heritage
 & Historical Archive**

BIMBI MAMMÈ MODA

La gaia parentesi del carnevale non ha importanza quest'anno per i genitori, date le particolarissime condizioni del Paese, ma è gran festa per i bambini.

Per la loro gioia anche un vestituccio di carta è sufficiente e questa gioia compensa tutti i sacrifici



che stiamo affrontando con coraggio noi, italiani giovani e non giovani.

Trascinati dalla nostra tenerezza già pensiamo di creare con piccola spesa e grande buon gusto una burlona improvvisata, motivo di chiasso e di giocondità per gli amici nostri e dei nostri figlioli.

A volte un vecchio abito della mamma può esserci di sufficiente aiuto ed, in altri casi, una sottile garza infustita crea l'alone fatato entro cui si annida il nostro incommensurabile tesoro.

Per facilitare il lavoro, signore mamme, eccovi due semplici esem-

plari. Un giovanotto quasi romantico che può essere, naturalmente, anche una bambina e che, in complesso, deve la sua originale eleganza ad un paio di pantaloni scozzesi e ad un cilindro di effetto grande e di consistenza minima. Per i pantaloni è infatti bene indicata la stoffa di cotone di tipo economico e per il cappello anche il cartone può bastare.

La giacchetta di stoffa si ottiene evidentemente con un vecchio paltoncino che è diventato piccolo o con un tessuto un po' consistente di qualsiasi qualità. Dei pizzichi bianchi al collo ed ai polsi, un fiore all'occhiello, un bastoncino in mano ed ecco il perfetto cavaliere in miniatura.

Il vestito del pellrosso è ancor più semplice e più facile.

Applicate delle frangette di paglia, di rafia o di pelle ad una tuta di tessuto grezzo, rustico più che è possibile; dipingete dei motivi vivaci davanti o, se meglio vi riesce, applicate dei ritagli di stoffa multicolore. Fate per la cintura una finta cartucciera con del cartone o con del tessuto infustito e per la testa attaccate ad un nastro delle penne rigide. Adornate il bambino (o la bambina) con delle collane, dategli uno scudo di carta lucente ed una lancia di stagnola e canna da battipanni e la felicità sua non avrà limiti.

Non trascurate, mamme di concedere ai bambini le tradizionali festeciole di famiglia che resteranno nel loro ricordo come dolce patrimonio di letizia. La vita avrà tante malinconie e tante angosce, con il succedersi degli anni, che per superarle con forza dobbiamo temprare il carattere. Il gioco, lo sport, l'allegria rinvigoriscono il fisico ed il carattere ed i genitori debbono ricordare questa infallibile verità per impedire, quanto è possibile, che le sensibilità troppo assecondate e le malinconie cul-

late creino degli infelici innanzi tempo.

Sempre in argomento di carnevale ricordate tutti i fiori che pos-



sono rappresentare un gentile motivo di ispirazione per le vesti delle bambine. La fantasia meno sbrigliata sa certamente guidare l'esecuzione di una gonna a petali di margherita, di rosa, di girasole, di garofano; di un corpetto attillato e scuro e di un diadema o di una cuffietta uguale alla gonna. Un tessuto leggero e rigido è quanto occorre, scelto nei colori appropriati, e la pazienza che non manca mai a condurre le mani della mamma comprirà il piccolo miracolo della grande felicità.

Mussola



Gennaio

Vedete, Gennaio s'avanza pian piano; a un forte bastone egli appoggia la mano; non solo gli piace andar per città, ma fuori di porta passeggia qua e là: si ferma a vedere le siepi brinate e ride al sentire le strade ghiacciate, si stringe il mantello se il vento fa il pazzo, e se vien la neve raccoglie un bel mazzo di stecchi, di rami, di paglia e fuscilli; accende un bel fuoco e invita poi quelli che casa non hanno, nè mamma e papà; ad essi promette: bel tempo verrà!

Mario Bartolini

Febbraio

Febbraio s'affretta, ch'è tanto ha da fare: al vento ha da dire ch'è bello fischiare, ai prati, ch'è provvido un quieto dormire, ai fiori, che tempo non è di fiorire. E poi ha da dire: "Tacetè!", agli uccelli "il canto vi venga nei giorni più belli; adesso la voce gentile non è; a volte par pianto; mi dite perchè?". Ed al carnevale consiglia finire l'allegro danzare, il folle gioire; ma quegli la danza continua più gaio e burla e molleggia e deride Febbraio.

Mario Bartolini



PAROLE INCROCIATE

1. 2. 3.

1.	■								
2.	■								
3.	■								

Orizzontali: 1. Scoppa... esplosiva. - 2. Profumata. - 3. Rallentare il corso... stringere i freni.

Verticali: 1. Essere molto allegri. - 2. Fecce incendiare Roma. - 3. Lo trova chi trova un amico.

Avete l'obbligo morale, italiano e fascista di far sentire a strati più vasti della popolazione che la previdenza è la forza di un popolo civile. **m**

VERA TORTA PARADISO

CREAZIONE DI E. VIGONI - 1878

PAVIA - Corso Vittorio Emanuele N. 110
Telefono 2103

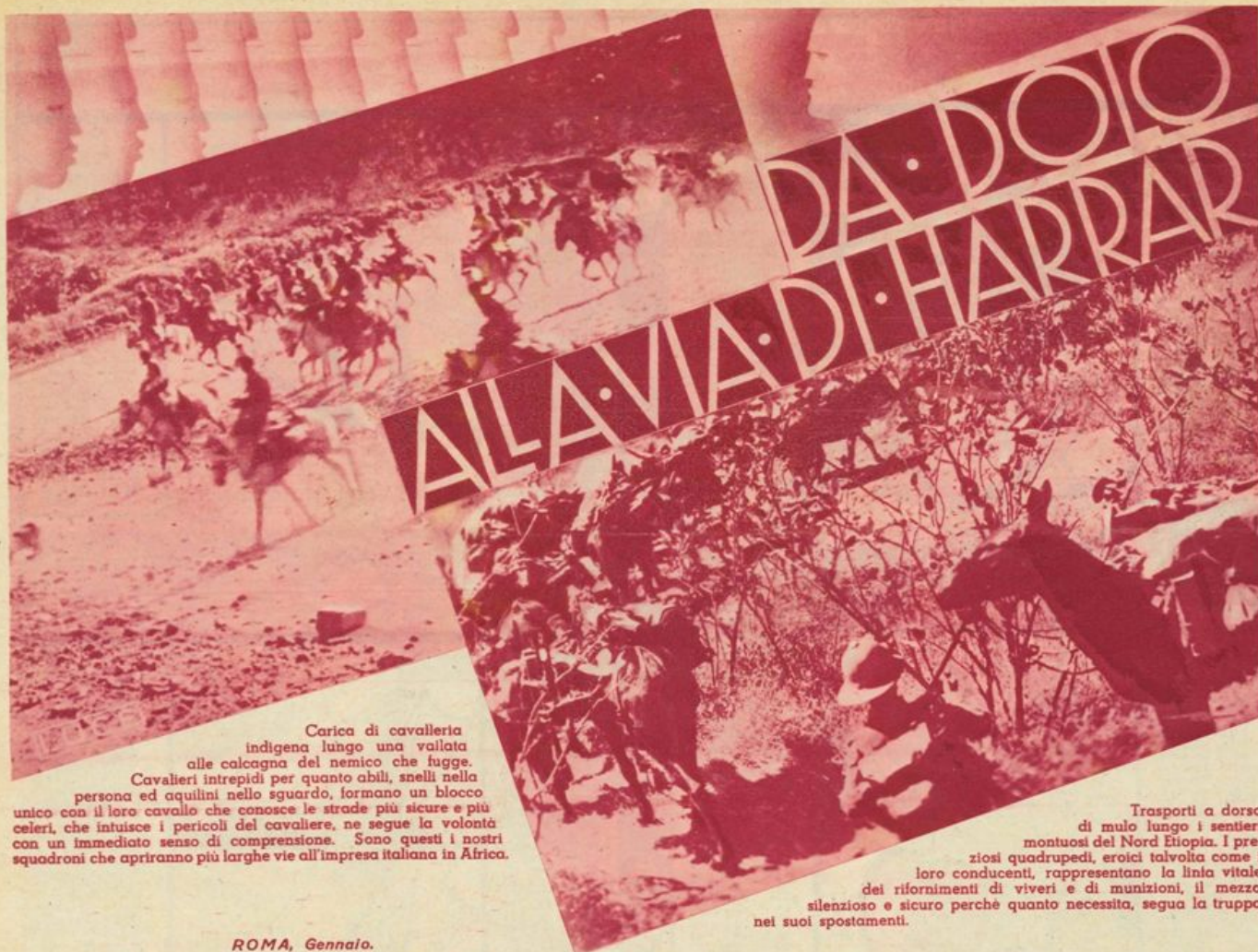
Specialità di grandissimo pregio perchè si conserva fresca e squisita parecchi mesi ::
INDICATISSIMA PER REGALI

La Torta Paradiso è sì squisita
Che ogni di se ne fan contraffazioni
Ma la vera lo sola preferita
Sarà pur sempre quello del Vigoni

Si eseguono spedizioni ovunque
Torta Kg. 1 o 20 tortine L. 30
franco nel Regno



Corporate Heritage
& Historical Archive



Carica di cavalleria indigena lungo una vallata alle calcagna del nemico che fugge. Cavalieri intrepidi per quanto abili, snelli nella persona ed aquilini nello sguardo, formano un blocco unico con il loro cavallo che conosce le strade più sicure e più celeri, che intuisce i pericoli del cavaliere, ne segue la volontà con un immediato senso di comprensione. Sono questi i nostri squadroni che apriranno più larghe vie all'impresa italiana in Africa.

Trasporti a dorso di mulo lungo i sentieri montuosi del Nord Etiopia. I preziosi quadrupedi, eroici talvolta come i loro conducenti, rappresentano la linea vitale dei rifornimenti di viveri e di munizioni, il mezzo silenzioso e sicuro perché quanto necessita, segue la truppa nei suoi spostamenti.

ROMA, Gennaio.

Nelle passate corrispondenze vi abbiamo intrattenuto, o camerati Balilla, soprattutto sul corso delle nostre operazioni sul fronte del Nord accennandovi soltanto alle principalissime azioni svolte in Somalia. Questi ultimi tempi però, mentre la preparazione logistica e la più efficiente organizzazione si andava realizzando sulle posizioni conquistate nel Tigray, brillanti diane di battaglia e di vittoria hanno squillato lungo il bassopiano somalo e verso le propaggini inferiori della regione di Harrar. Al Sud fino dal 4 ottobre le nostre truppe del settore occidentale, ai confini della colonia inglese del Kenia, dopo vivaci scontri occupavano la località di Dolo, ed il 5 dello stesso mese nel settore Nord orientale Gherlogubi, a 40 chilometri da Ual Ual, mentre i fedeli Dubat il 18 si impadronivano di Degnerai e della regione dello Sciaveli. Il 7 novembre infine il formidabile campo fortificato nemico di Gorrahei veniva espugnato dopo un potente bombardamento aereo, dandoci così un altro caposaldo della resistenza nemica ed il 22 novembre un'assalto assai ardimentoso, realizzato con una leggendaria marcia dalle truppe indigene, sventava i piani contro la nostra regione dell'Uebi Gestro del Ras Desta sbaragliando le truppe di quest'ultimo a Lamma Scilindi, a 100 chilometri Nord di Dolo. Tale colpo di mano operato a centinaia di chilometri dalle basi di partenza ed in pieno territorio nemico dimostra agevolmente la libertà di azione che il grande timore nemico ha lasciato alle nostre truppe in questo importante settore. Partiti la sera del 19 novembre e postisi in marcia, per tutta la notte avanzarono i nostri Dubat tra le difficoltà più inenarrabili ed il 20 all'alba raggiungevano Ducurale donde con ogni prudenza, per arrivare di sorpresa, proseguivano fino al tramonto del 31 attendendo la notte propizia per piombare inaspettati sul nemico. Dopo prime avvisaglie che misero in fuga le avanguardie abissine alle due del mattino seguente fu ordinato il nuovo balzo in avanti; pantani e boscaglie inestricabili rendevano la marcia difficile ma non potevano arrestare lo slancio e l'eroismo dei nostri reparti, come inutilmente alle ore sette e trenta dello stesso mattino il cupo suono delle trombe Amhara riempiva delle sue note la vallata di Lamma Scilindi. I colli circostanti furono presi d'assalto alla baionetta, le trincee superate, i difensori uccisi e prima di mezzogiorno sui tukul del villaggio giungevano i Dubat mentre rombanti ai tricolori apparivano nel cielo diafano mitragliando e bombardando a venti metri dal suolo i fuggiaschi abissini. Depositi di grano e di munizioni si incendiavano, una nube di fumo nero pervase tutta l'ampia vallata ed il ritorno offensivo tre volte tentato dalle soldatesche di Ras Desta si infrangeva contro la resistenza dei nostri. Il nemico era scacciato, le avanguardie del potente Ras avevano avuto il primo segno della potenza italiana sulle loro spalle ed il ritorno poteva effettuarsi indisturbato e coperto di gloria. Successivamente da parte del Sultano Olol Dinle veniva operata un'arditissima ricognizione di trecento chilometri ed i mille uomini del Sultano, fedele amico dell'Italia, dopo una battaglia di 26 ore mettevano in fuga soverchianti forze etiopiche fino nella vallata dell'Errer, principale affluente dell'Uebi Scebeli e una delle più dirette vie per giungere ad Harrar: anche in questa impresa l'Aviazione, adusata ormai a compiere le imprese più ardimentose, non soltanto cooperava validamente all'esito brillante del combattimento ma riforniva con appositi paracadute, le truppe di Olol Dinle aumentandone così efficacemente la resistenza e la potenzialità bellica. Contro le atrocità abissine tutti i nostri fanti ed i nostri legionari nonché le fedelissime truppe di colore rispondono con il canto delle loro mitragliatrici e con lo scintillio delle loro baionette mentre dall'alto gli aquilotti d'Italia spiegano le ali ai più grandi voli.

M. E. Pozzi

RICOSTITUENTE
GRADEVOLISSIMO

Jodarrhenal Zanardi
FOSFO-PEPTO-CALCICO

PER BAMBINI
E RAGAZZI

Soc. An. AMATO FESTI - PRODOTTI SPECIALIZZATI ZANARDI - BOLOGNA



Corporate Heritage
& Historical Archive

CALENDARIO 1936-XI

GENNAIO

- 1 M. Circonc. N.S.
- 2 G. s. Macario
- 3 V. s. Genoveffa
- 4 S. s. Tito
- 5 D. SS. N. Gesù
- 6 L. Epifan. N.S.
- 7 M. s. Giuliano
- 8 M. s. Celso m.
- 9 G. s. Cosimo
- 10 V. s. Probo v.
- 11 S. s. Igino p.
- 12 D. s. Famiglia
- 13 L. s. Felice m.
- 14 M. s. Ilario d.
- 15 G. s. Mauro ab.
- 16 M. s. Marcello
- 17 V. s. Antonio
- 18 S. s. Liberata
- 19 D. s. Mario m.
- 20 L. s. Sebastiano
- 21 M. s. Agnese v.
- 22 M. s. Vincenzo
- 23 G. s. Raimondo
- 24 V. s. Zama
- 25 S. C. s. Paolo
- 26 D. s. Policarpo
- 27 L. s. Elvira
- 28 M. s. Leonida
- 29 M. s. Franc. S.
- 30 G. s. Martina
- 31 V. s. Geminiano



FEBBRAIO

- 1 S. s. Ignazio
- 2 D. s. Parif. di M. V.
- 3 L. s. Andrea
- 4 M. s. Agata
- 5 G. s. Dorotea
- 6 V. s. Romualdo
- 7 S. s. d. di Matha
- 8 D. s. Settuagesimo
- 9 L. s. Scolastica
- 10 M. s. B. V. Lourdes
- 11 G. s. Sette Fon.
- 12 V. s. Fosca
- 13 S. s. Valentino
- 14 D. s. Faustino
- 15 L. s. Elis m.
- 16 M. s. Antonio
- 17 V. s. Simone v.
- 18 M. s. Mansueto
- 19 G. s. Cirillo p.
- 20 D. s. Fortunato
- 21 L. s. Pietro Ant.
- 22 M. s. Pier Dam.
- 23 V. s. Sergio m.
- 24 S. s. Matia ap.
- 25 D. s. Ceneri
- 26 L. s. Gabriele
- 27 M. s. Giusto m.
- 28 V. s. Caio mart.
- 29 S.

MARZO

- 1 D. Quaresima
- 2 M. s. Marino
- 3 G. s. Lucio p.
- 4 V. s. Adriano
- 5 S. s. Felicità
- 6 D. s. Tomaso A.
- 7 L. s. Gio. di Dio
- 8 M. s. Caterina
- 9 V. s. Vittore
- 10 G. s. Eutimio
- 11 D. s. Gregorio
- 12 L. s. Teodora
- 13 M. s. Matilde
- 14 V. s. Longino
- 15 G. s. Tarziano
- 16 D. s. Patrizio v.
- 17 L. s. Cirillo d.
- 18 M. s. Giuseppe
- 19 V. s. Claudia
- 20 G. s. Benedetto
- 21 S. s. Lea ved.
- 22 D. s. Turbivo v.
- 23 L. s. Gabriele
- 24 M. s. SS. Annunz.
- 25 V. s. Tecla m.
- 26 G. s. Giov. Dam.
- 27 D. s. Giovanni
- 28 M. s. D. di Passione
- 29 V. s. Amos prof.
- 30 L.
- 31 M.

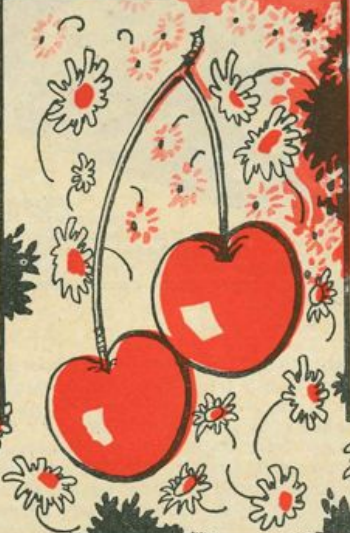


APRILE

- 1 M. s. Celso v.
- 2 V. s. Francesco
- 3 D. s. Addolor.
- 4 S. s. Idoloro d.
- 5 D. s. delle Palme
- 6 L. s. Marcollino
- 7 M. s. Ermanno
- 8 G. s. Amazio
- 9 V. s. Ultima Cena
- 10 D. s. Morte Gesù
- 11 S. Sabat. Santo
- 12 D. PASQUA
- 13 L. s. Gildo m.
- 14 M. s. Giustino
- 15 V. s. Valeriano
- 16 G. s. Giulia m.
- 17 V. s. Roberto
- 18 S. s. Apollonio
- 19 D. s. Espedito
- 20 L. s. Sulpizio
- 21 M. s. Anselmo
- 22 V. s. Nat. di Roma
- 23 G. s. Caio papa
- 24 D. s. Giorgio m.
- 25 L. s. Fedele m.
- 26 M. s. Cleto e M.
- 27 V. s. Pietro c.
- 28 M. s. Paolo e V.
- 29 G. s. Pietro m.
- 30 D. s. Caterina

MAGGIO

- 1 V. s. Fil. Giac.
- 2 S. s. Atanasio
- 3 D. Inv. S. Croce
- 4 L. s. Monica
- 5 M. s. Pio
- 6 G. s. Gior. ap.
- 7 V. s. Stanislao
- 8 D. s. Michele
- 9 S. s. Gregor. d.
- 10 D. s. Antonio v.
- 11 L. s. Massimo
- 12 M. s. Imelde L.
- 13 V. s. Roberto
- 14 G. s. Bonifazio
- 15 V. s. Isidoro
- 16 S. s. Ubaldo
- 17 D. B. V. S. Luca
- 18 L. s. Venanzio
- 19 M. s. Pietro Cel.
- 20 M. s. Beniamino
- 21 G. Ascensione
- 22 V. s. Rita da C.
- 23 S. s. Desiderio
- 24 D. s. Maria Aus.
- 25 L. s. Urbano p.
- 26 M. s. Filippo N.
- 27 M. s. Beata c.
- 28 G. s. Agostino
- 29 V. s. Maddal.
- 30 S. s. Felice
- 31 D. Pentecoste



GIUGNO

- 1 L. s. Procolo
- 2 M. s. Marcellino
- 3 M. s. Clotilde
- 4 M. s. Francesco
- 5 V. s. Bonifazio
- 6 S. s. Norberto
- 7 D. s. Lo Statuto
- 8 L. s. Medardo
- 9 M. s. Primo m.
- 10 M. s. Margher.
- 11 G. s. Corp. Domini
- 12 V. s. Giovanni
- 13 D. s. Antonio
- 14 D. s. Basilio d.
- 15 M. s. Vito
- 16 M. s. Giustina
- 17 M. s. Geremia
- 18 G. s. Marco
- 19 V. s. S. C. di Gesù
- 20 S. s. Silverio
- 21 D. s. Luigi G.
- 22 M. s. Paolino
- 23 M. s. Agrippina
- 24 M. Nat. s. Giov.
- 25 G. s. Gugliel.
- 26 V. s. G. e Paolo
- 27 S. s. Ladislao
- 28 D. s. Irapno m.
- 29 L. s. Pietro
- 30 M. s. Paolo ap.
- 31 M.

LUGLIO

- 1 M. P. Sangu. G.
- 2 M. s. Visit. di M. V.
- 3 V. s. Leone II
- 4 S. s. Innocenzo
- 5 M. s. M. nac.
- 6 L. s. Isais
- 7 M. s. Cirillo
- 8 M. s. Elisabetta
- 9 G. s. Veronica
- 10 V. s. Silvano
- 11 S. s. Pio I. p. m.
- 12 D. s. Gio. Gual.
- 13 L. s. Anacleto
- 14 M. s. Bonavent.
- 15 M. s. Enrico
- 16 G. B. V. Carmine
- 17 V. s. Alessio
- 18 S. s. Camillo
- 19 D. s. Vinc. d. P.
- 20 L. s. Margh. v.
- 21 M. s. Prassede
- 22 M. s. M. Madd.
- 23 M. s. Apollinare
- 24 V. s. Cristina
- 25 S. s. Giacomo
- 26 D. s. Anna
- 27 M. s. Pantal.
- 28 M. s. Celso mar.
- 29 M. s. Marta v.
- 30 G. s. Seconda v.
- 31 V. s. Ignazio



AGOSTO

- 1 S. s. Pietro in V.
- 2 D. Per. d'Assisi
- 3 L. s. Lidia
- 4 M. s. Domenico
- 5 M. d. d. Nere
- 6 V. s. Traaf. N. S.
- 7 G. s. Gaetano
- 8 S. s. Crisno m.
- 9 M. s. Emidio
- 10 L. s. Lorenzo
- 11 M. s. Susanna
- 12 M. s. Chiara
- 13 S. s. Ippolito
- 14 V. s. Alfredo
- 15 S. s. Ass. di M. V.
- 16 D. s. Rocco
- 17 L. s. Giacinto
- 18 M. s. Elena
- 19 M. s. Gior. E.
- 20 G. s. Bernardo
- 21 V. s. F. Chantal
- 22 S. s. Timoteo
- 23 D. s. Filippo C.
- 24 L. s. Bartolom.
- 25 M. s. Lodovico
- 26 V. s. Zeffirino
- 27 G. s. Calca.
- 28 V. s. Agostino
- 29 S. s. Decoll. di G.
- 30 D. s. Rosa
- 31 L. s. Aristide

SETTEMBRE

- 1 M. s. Egidio
- 2 M. s. Stefano re
- 3 G. s. Mansueto
- 4 V. s. Rosalia
- 5 S. s. Lor. Gius.
- 6 M. s. Fausto
- 7 L. s. Regina
- 8 M. Nat. di M. V.
- 9 M. s. P. Claver
- 10 G. s. Nicola T.
- 11 V. s. Giacinto
- 12 S. N. di Maria
- 13 D. s. Amato v.
- 14 L. Festa di s. C.
- 15 M. Sette dolori della B. V.
- 16 M. s. Cor. e Cip.
- 17 G. Stimm. s. F.
- 18 V. s. G. da Cop.
- 19 S. s. Genaro
- 20 D. s. Eustachio
- 21 L. s. Matteo
- 22 M. s. Tommaso
- 23 M. s. Elena D.
- 24 G. B. V. d. Merc.
- 25 V. s. Pacifico
- 26 S. s. Giustina
- 27 D. s. Cosm. e D.
- 28 L. s. Venceslao
- 29 M. s. Michele a.
- 30 M. s. Girolamo



OTTOBRE

- 1 G. s. Remigio
- 2 V. s. Ang. Cas.
- 3 S. s. Teresa
- 4 D. s. Petronio
- 5 L. s. Flacidio
- 6 M. s. Bruno
- 7 M. Santo Rosar.
- 8 G. s. Brigida
- 9 V. s. Dionisio
- 10 S. s. Franc. B.
- 11 D. M. M. di Gesù
- 12 L. s. Pulcheria
- 13 M. s. Edoardo
- 14 M. s. Callisto
- 15 G. s. Teresa
- 16 V. s. Vittore
- 17 S. s. Margh. A.
- 18 D. s. Luca ev.
- 19 L. s. Piet. d' Ale.
- 20 M. s. Gior. Can.
- 21 M. s. Orsola
- 22 G. s. M. Salome
- 23 V. Gesù Nazar.
- 24 S. s. Raffaele
- 25 D. Cristo Re
- 26 L. s. Evaristo
- 27 M. s. Florenzo
- 28 M. s. su Roma
- 29 G. s. Quinto m.
- 30 V. s. Claudio m.
- 31 S. s. Urbano

NOVEMBRE

- 1 D. Tutti i Santi
- 2 L. s. Defunti
- 3 M. s. Silvia
- 4 M. Comm. Vitt.
- 5 G. s. Zaccaria
- 6 S. s. Severo
- 7 S. s. Achille v.
- 8 D. Patroc. B. V.
- 9 L. s. Teodoro
- 10 M. s. Andrea A.
- 11 M. s. Martino v.
- 12 G. s. Martino p.
- 13 V. s. Stanislao
- 14 S. s. Pellegrino
- 15 D. s. Alberto M.
- 16 L. s. Gertrude
- 17 M. s. Gregorio
- 18 M. s. Frediano
- 19 G. s. Elisabetta
- 20 V. s. Felice
- 21 S. Present. M. V.
- 22 D. s. Cecilia
- 23 L. s. Clemente
- 24 M. s. Gior. d. Cr.
- 25 M. s. Caterina
- 26 G. s. Silvestro
- 27 V. s. Leonardo
- 28 S. s. Urbano
- 29 D. d'Avvento
- 30 L. s. Andrea a.



DICEMBRE

- 1 M. s. Eligio v.
- 2 M. s. Bibiana
- 3 V. s. Franc. S.
- 4 V. s. Barbara
- 5 D. s. Crispino
- 6 D. s. Nicolo
- 7 L. s. Ambrogio
- 8 M. Imm. Conc.
- 9 M. s. Eutichiano
- 10 G. B. V. Loreto
- 11 V. s. Damaso
- 12 S. s. Melchide
- 13 D. s. Lucia
- 14 L. s. Spiridione
- 15 M. s. Faustino
- 16 G. s. Eusebio
- 17 G. s. Lazzaro
- 18 V. s. Quintino
- 19 S. s. Dario
- 20 D. s. Eugenio
- 21 L. s. Tomaso
- 22 M. s. Demetrio
- 23 M. s. Vittoria
- 24 G. Fig. del Nat.
- 25 V. s. NATALE
- 26 S. s. Stefano
- 27 D. s. Gior. ev.
- 28 L. s. Innocenti
- 29 M. s. Daride re
- 30 M. s. Savino
- 31 G. s. Silvestro

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

